



Ama igiene ambientale Roma: a termini operatori lasciati soli tra insicurezza, rischi sanitari e mezzi inadeguati



Roma, 20/02/2026

USB denuncia le **gravi e quotidiane problematiche** che coinvolgono gli **operatori dell'igiene ambientale** impegnati nell'area del centro di Roma, con particolare riferimento al quadrante che comprende la Stazione Termini.

Si tratta di una delle aree a più alta concentrazione di flussi turistici e pendolari dell'intera città, caratterizzata da traffico costante, condizioni operative complesse e dalla presenza strutturale di persone senza fissa dimora. In questo contesto gli operatori sono chiamati quotidianamente a **intervenire in situazioni di estremo degrado**: lavaggio di aree contaminate da urina, bonifiche improvvisate in condizioni igienico-sanitarie critiche.

Non parliamo di episodi isolati, ma di una condizione ordinaria di lavoro che espone i lavoratori a rischi biologici, stress psicofisico e pericoli per l'incolumità personale.

A questo quadro si aggiungono le **interferenze continue durante le operazioni di servizio**, le minacce e perfino aggressioni verbali e fisiche.

La paura e la tensione sono ormai elementi strutturali dell'attività lavorativa in queste zone. È inaccettabile che chi garantisce un servizio pubblico essenziale sia lasciato solo di fronte a rischi concreti.

Gravissima è inoltre la questione dei mezzi. Il servizio del ritiro Porta a Porta viene frequentemente effettuato con mezzi privi del sistema di compattazione. Gli operatori sono

costretti a movimentare manualmente i rifiuti, spingendoli in avanti con pale o arrampicandosi all'interno dei cassoni. Il tutto non può che comportare evidenti rischi per la sicurezza.

Queste modalità operative configurano **criticità rilevanti sotto il profilo della prevenzione infortuni e della responsabilità datoriale**.

Denunciamo, inoltre, che l'adattamento forzato a queste condizioni viene di fatto imposto ai lavoratori neoassunti con contratto di apprendistato, quindi in una condizione di maggiore ricattabilità occupazionale.

Per porre fine a questa condizione e garantire adeguate condizioni di lavoro, **come USB abbiamo richiesto un sollecito incontro con la Società AMA e con l'Amministrazione capitolina** per affrontare in modo strutturale la situazione.

È necessaria, e non rimandabile, **l'attivazione di un tavolo di confronto con entrambi i soggetti per garantire interventi mirati nelle aree più critiche**, con la previsione di più operatori ed attrezzature e mezzi idonei alle operazioni richieste, a tutela dell'incolumità degli operatori.

In un'ottica di adeguamento del servizio, non può essere trascurata la sostituzione immediata delle macchine inadeguate e l'introduzione di veicoli dotati di sistemi di compattazione idonei, nel rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Non è più tollerabile che il decoro della città venga garantito scaricando i costi in termini di sicurezza e salute su chi lavora. **Come USB continueremo a vigilare e denunciare pubblicamente queste condizioni** e, in assenza di risposte concrete e immediate, valuteremo ogni idonea iniziativa di mobilitazione necessaria a tutela dei lavoratori.

USB Lavoro Privato – AMA